

# Rassegna del 05/05/2016

## NESSUNA SEZIONE

04/05/2016	Eco del Chisone	7	<u>Nasce il "Polo del legno"</u>	Chiarenza Giancarlo	1
04/05/2016	Nuova Provincia di Biella	17	<u>Luca Guzzo direttore della Cna: «Purtroppo la crisi non è finita»</u>	...	2
04/05/2016	Unione Monregalese	12	<u>Elda Fulcheri entra nel Consiglio generale della Fondazione di Crc</u>	...	3
05/05/2016	CronacaQui Torino	15	<u>Le tasse per le Pmi torinesi superano il 60% Per pagarle devono lavorare fino al 20 agosto</u>	Al.ba.	4
05/05/2016	Eco di Biella	27	<u>"Artigiani: crisi senza fine"</u>	...	5
05/05/2016	Eco di Biella	29	<u>Comune che vai, fisco che trovi</u>	...	7
05/05/2016	Eco di Biella	29	<u>Corsi per la "fer"</u>	...	8
05/05/2016	Giornale Piemonte	9	<u>Grande successo per la kermesse Degustibus</u>	...	9
05/05/2016	Stampa Cuneo	41	<u>"Meno tasse per chi lavora nelle valli"</u>	Borgetto Matteo	10

Capofila il Comune di Saluzzo

## Nasce il "Polo del legno"

*Ne faranno parte anche l'Unione della Valle Po*

Sulla scia di un forte entusiasmo e con concrete speranze, sta nascendo il "Polo del legno di Saluzzo e delle Valli del Monviso": un accordo che riunisce il Comune di Saluzzo, capofila dell'iniziativa, e svariate realtà del territorio, dalle Unioni montane del Monviso e della Val Varaita al Bim del Po e del Varaita; dalle scuole (Afp di Dronero, Apm, Cnos, Istituto Denina e liceo Soleri-Bertoni, Fondazione universitaria Cerigefas, Centro nazionale opere salesiane), al consorzio "Saluzzo arreda", alla Fondazione Amleto Bertoni, alla Fabbrica dei suoni di Venasca e al Gestalp a cui si agganciano aziende di settore come Laserlam (del Torinese), il centro didattico AlfaBetulla di Isasca e la Confederazione nazionale artigiano. L'iniziativa intende soprattutto sostenere le aziende già attive e lanciare quelle che nasceranno, stimolando l'innovazione e la commercializzazione del prodotto.

La filiera del legno, elemento tradizionale del Saluzzese, è reputato un settore cruciale per il rilancio dell'economia territoriale. Il nuovo polo guarda all'utilizzo allargato del legno: non solo il settore dell'artigianato ma all'intera filiera, dalla bioedilizia al settore energetico. L'impegno comune sarà concentrato su più fronti: la dimensione formativa e scolastica; e la dimensione produttiva, all'insegna della ricerca tecnologica. Il protocollo prevede anche la creazione di un centro di stoccaggio, essiccazione, segazione e classificazione del legno totale e la realizzazione di un polo tecnologico dell'artigianato. A corredo di tutto questo l'attuazione di un Piano di comunicazione e di marketing. Il nuovo protocollo per il "polo del legno" avrà una validità di sette anni.

**Giancarlo Chiarenza**



2

# Luca Guzzo direttore della Cna: «Purtroppo la crisi non è finita»

**BIELLA (ces)** Nella giornata di lunedì Luca Guzzo, direttore di Cna (Confederazione nazionale artigiani) Biella ha illustrato i dati che emergono dalle ultime rilevazioni effettuate dall'associazione.

«Alla fine del 2015 - ha affermato sembrava che il nuovo anno avrebbe portato un po' di sollievo alle aziende artigiane. C'erano prospettive, una nuova positività. Invece i dati dei prossimi mesi dell'anno non fanno che ribadire il permanere della crisi.»

I risultati sono stati ottenuti interpellando 103 imprese locali. Di anno in anno sono state poste le stesse domande alle medesime aziende e i dati sono stati infine paragonati. Il risultato, in realtà, non è così disastroso ma certamente si è ancora lontani dall'aver trovato i risultati pre grande-crisi.

Facendo un paragone tra il 2014 e il 2015, è diminuita la percentuale di aziende che nel 2015 ha visto ridurre drasticamente il proprio fatturato. Dal 42,68 per cento del 2014 fino al 34,70 per cento del 2015. Contemporaneamente, però, è aumentata la percentuale che ha dichiarato come stabile il proprio fatturato rispetto all'anno precedente. 54,50 per cento contro il 46,34 per cento.

Le imprese sono tutt'altro che positive per quanto riguarda le previsioni del primo semestre 2016. Il 32,70 per cento degli interpellati sostiene che il proprio fatturato diminuirà ulteriormente. Solamente il 14,80 per cento conta su un aumento e il 52,50 per cento si attende un fatturato stabile.

Sul fronte delle assunzioni -

nonostante i nuovi provvedimenti governativi - il 18,60 per cento delle aziende prevede una futura riduzione del personale. Il 71,10 per cento delle imprese ha dichiarato che non effettuerà nuove assunzioni, mantenendo saldamente stabile il numero dei propri impiegati. C'è una questione particolare da stabilire sulle assunzioni, però: il numero di assunzioni, nel 2015, è cresciuto.

«Attraverso il nostro ufficio paghe, che ogni anno elabora oltre mille cedolini - ha proseguito il direttore di Cna - abbiamo indagato su quali siano stati gli effetti degli incentivi governativi per le trasformazioni in tempo determinato. In effetti c'è stato un significativo aumento delle assunzioni a tempo indeterminato, che dopo tanti anni hanno superato quelle a tempo determinato. 151 contro 146, per un totale di 297 assunzioni a fronte di 208 cessazioni». Si tratta quindi di un aumento del 30 per cento.

«La preoccupazione, ora, è che essendo calate le agevolazioni contributive dal 100 al 40 per cento - ha proseguito - calino anche le nuove assunzioni e le stabilizzazioni dei contratti».

Il presidente della Cna, Claudio Cappellaro Siletti, ha ricordato che gli artigiani rappresentino ben il 30 per cento delle imprese su territorio biellese: «Si tratta di circa 12 mila addetti, ma purtroppo siamo invisibili. Vediamo una grande attenzione nei confronti del commercio. È comprensibile, è più evidente la chiusura di un negozio di quella di una piccola impresa. Ma ricordo che siamo che siamo parte fondamentale del tessuto economico e vorremmo più attenzioni da parte delle istituzioni e dei politici che ci rappresentano a Roma».



**LUCA GUZZO**



3

**pianfei** La nomina da parte di Confartigianato Imprese Cuneo

# Elda Fulcheri entra nel Consiglio generale della Fondazione di Crc

## In sostituzione di Davide Merlino, eletto nel CdA



CUNEO

(se.r.) - Giovedì 28 aprile, durante la seduta del Consiglio provinciale di Confartigianato Imprese Cuneo, il presidente Domenico Massimino ha dato comunicazione che Elda Fulcheri di Pianfei, vice presidente vicario della zona di Mondovì, socia della "Segheria Fulcheri Filippo" di Pianfei e già presidente provinciale del Movimento Donne Impresa, è stata designata da Confartigianato Imprese Cuneo a entrare a far parte del Consiglio generale della Fondazione di Crc. Sostituirà Davide Merlino, che, per statuto, dopo essere entrato a far parte del CdA della Fon-

dazione Crc, si è dimesso da consigliere. La sua nomina era stata espressa da Confartigianato Imprese Cuneo, che lo ha così surrogato con Elda Fulcheri.

«La scelta di Elda Fulcheri - ha commentato il presidente Domenico Massimino - è stata determinata in quanto è una dirigente storica del sistema di Confartigianato e potrà rappresentare anche il Mondo Donne di Confartigianato Cuneo, che da tempo opera con molte attività, nel campo sociale, normativo e istituzionale. La Confartigianato Cuneo, con questa nomina, si pone all'interno della Fondazione della Crc con una posizione che consentirà

di attivare iniziative importanti a favore del territorio in particolare alle aziende dell'imprenditoria femminile». «Come presidente della zona di Mondovì e a nome di tutto il direttivo - ha aggiunto Roberto Ganzinelli - non posso che essere soddisfatto per questo importante risultato che va a premiare il lavoro di tutta una zona. Il lavoro di una donna che da sempre ha dato alla Confartigianato grande collaborazione con umiltà e tanta voglia di fare. Andrà a ricoprire un incarico all'interno della Fondazione con un occhio di particolare riguardo nel mondo femminile. La zona di Mondovì è contenta per aver contribuito alla nomina di questa imprenditrice che va a rappresentare una delle quote rosa all'interno della Fondazione Crc, avendo alle spalle un ba-

gaglio di esperienze e conoscenze tale che saprà rappresentarci al meglio».

«Per me essere stata nominata in questo prestigioso incarico - ha dichiarato Elda Fulcheri - è motivo di grande soddisfazione, e sentitamente ringrazio, per la fiducia che mi è stata accordata, il Consiglio di Confartigianato della zona di Mondovì e il Consiglio provinciale di Cuneo. Spero di riuscire a portare avanti nel migliore dei modi quest'incarico, importante anche per il comparto femminile con le tematiche legate a questo settore. Sarà una nuova esperienza molto stimolante per continuare a crescere e lavorare».

**Nella foto di Sergio Rizzo, Elda Fulcheri a Davide Merlino e il direttivo provinciale di Confartigianato Imprese**





4

**L'ANALISI** Lo studio della Cna: «Nel 2016 ci sarà un incremento dell'imposizione fiscale complessiva»

# Le tasse per le Pmi torinesi superano il 60%

## Per pagarle devono lavorare fino al 20 agosto

→ Cala la pressione fiscale per le imprese artigiane, ma le aziende devono ancora lavorare dal primo gennaio al 9 agosto per pagare le tasse e, solo dopo quel momento, possono iniziare a lavorare per realizzare utili. È il dato che emerge da uno studio della Cna nazionale, che colloca Torino al 69° posto nella classifica nazionale dei Comuni in cui fare impresa costa di più in termini fiscali. Sotto la mole la tassazione che grava sulle imprese artigiane è stata del 60,5 per cento lo scorso anno, quattro decimi di punto in meno rispetto alla media nazionale che invece segna 60,9 per cento. La situazione, rileva l'associazione di categoria, è andata migliorando, con un decremento della pressione fiscale che, nel 2015, è sceso del 3,6% rispetto al picco assoluto, raggiunto nel 2012, con il 64,5 per cento. In quel caso, le aziende hanno lavorato per il fino al 20 agosto.

Per il 2016, la situazione è destinata tuttavia a cambiare: «Il calo della pressione fiscale si arresta - scrive la Cna in una nota -. L'Osservatorio prevede addirittura un lieve incremento del Total tax rate (cioè l'imposizione fiscale

complessiva, +0,1 per cento) destinato a salire al 61 per cento. Un incremento che deriva dall'aumento programmato dell'aliquota dell'Ivs (Invalidità-vecchiaia-superstiti), la contribuzione previdenziale della Cassa artigiani e commercianti, solo in parte attenuato dall'elevazione della franchigia Irap a 13mila euro».

E secondo gli artigiani, anche «la maggior parte degli interventi introdotti con Legge di stabilità del 2016 non produrranno effetti sensibili sulle imprese di minore dimensione, se non il beneficio che deriva dal super ammortamento relativamente agli investimenti effettuati in corso d'anno». Per gli artigiani una ricetta ci sarebbe. La Cna propone infatti di rendere l'Imu sugli immobili strumentali completamente deducibile, usare le risorse della spending review per ridurre la tassazione, rivedere gli studi di settore, estendere le detrazioni fiscali, introdurre l'Iri (Imposta sul reddito delle imprese) per consentire alle imprese personali di allineare l'imposizione sui redditi re-investiti in azienda a quella applicata alle società di capitali.

[al.ba.]



5  
**CONGIUNTURA CNA BIELLA/ RILEVAZIONE SU UN CAMPIONE DI 103 IMPRESE ASSOCIATE**

# «ARTIGIANI: CRISI SENZA FINE»

**NEI 2015, PIÙ ASSUNZIONI, MA NEL 2016 PREVALE L'INCERTEZZA: BUROCRAZIA E PRESSIONE FISCALE RESTANO I FRENI DEL SETTORE**

A distanza di un anno dall'ultima rilevazione, Cna Biella ha nuovamente sottoposto ad un campione di 103 imprese associate le stesse domande per capire com'è il termometro degli artigiani e dei piccoli imprenditori. I risultati sono stati presentati lunedì mattina, nel corso di una conferenza stampa.

**I dati.** Rispetto al 2014, è diminuita leggermente la percentuale di aziende che, nel 2015, ha visto ridursi il proprio fatturato: dal 42,68% del 2014 al 34,70%, ma è aumentata la percentuale di aziende che lo ha dichiarato sostanzialmente stabile rispetto all'anno prima: 54,50% contro il 46,34% mentre è rimasta pressoché invariata la percentuale di fatturato cresciuto al di sopra dell'aumento dei prezzi: 10,90% nel 2015 contro il 10,98% del 2014. Guardando al primo semestre 2016, il 32,70% delle imprese ritiene che il fatturato diminuirà ulteriormente, mentre il 52,50% si aspetta un fatturato stabile, e solo il 14,80% un aumento. In merito al personale, nonostante i nuovi adempimenti governativi, il 71,10% delle imprese ha dichiarato che non effettuerà aumenti, il 18,60% prevede diminuzioni e solamente il 10,30% prevede aumenti. Attraverso l'ufficio paghe Cna, l'indagine ha poi riguardato quali siano stati gli effetti degli incentivi governativi per le trasformazioni e/o le assunzioni a tempo indeterminato, ed in effetti, nonostante le previsioni di non aumento dell'occupazione fossero alte, c'è stato un significativo aumento di quelle a tempo indeterminato che hanno superato per la prima volta dopo tanti anni, quelle a tempo determinato: 151 (compreso 14 apprendisti) contro 146, portando il dato totale a 297, contro un dato totale delle cessazioni di 208. Anche nel Biellese, pertanto, le agevolazioni previste dal Jobs act hanno aiutato le imprese ed i lavoratori. Ora, la preoccupazione però è quella che, essendo calata dal 100 al 40%, la percentuale di abbattimento dei contributi prevista dalla legge di stabilità, inevitabilmente si verificherà una frenata rispetto alle nuove assunzioni e/o alle stabilizzazioni di contratti a tempo determinato.

**Preoccupazioni.** Le ultime due

domande sottoposte agli imprenditori erano dedicate alla comprensione delle minacce che percepiscono sulle loro attività, e a quali interventi ritengono prioritari per il benessere delle loro aziende. Gli artigiani hanno da tempo idee chiare e proposte precise: l'eccessiva tassazione è passata dal 33,33% al 75,70% e la riduzione delle tasse è considerata prioritaria dall'86,40% degli intervistati. La riduzione della burocrazia segue a ruota quella della tassazione, con il 73,80%. Questo dato è particolarmente significativo anche perché è passato dal 28,67% dell'anno scorso. Il costo del lavoro è al secondo posto come minaccia alle attività, con ben il 43,70%, seguito dal clima di generale sfiducia, passato da un 18,30% dello scorso anno, ad un preoccupante 42,70%. Aumentato anche l'indice di insolvenza dei clienti, passato dal 12,20% del 2015 al 27,20%. Così come aumentate sono anche le preoccupazioni in relazione alla significativa diminuzione degli ordini da parte dei clienti fidelizzati che sono arrivate al 23,30% e alla mancanza di nuova clientela per un 24,30%. Significativo infine l'aumento del malessere relativo al rapporto con le banche, percepito come un problema dal 13,60%, mentre il 14,60% ha indicato come intervento prioritario il ritorno ad una più espansiva politica di concessione del credito da parte degli istituti bancari.

**Demografia.** Anche nel 2015 è continuato il saldo negativo delle imprese artigiane. Il numero delle imprese Artigiane registrate è, infatti, sceso rispetto al 2014 di un altro 2,38%, arrivando a 5.514 imprese registrate. E nei primi 3 mesi del 2016 questa emorragia appare inarrestabile viste le 114 nuove imprese iscritte, ma anche e soprattutto le 159 cancellate. Dal 2008 questo dato è sceso di ben 15,29 punti percentuali, mentre il dato totale delle imprese Biellesi è sceso solo del (si fa per dire) 7,95%; a livello Regionale invece la diminuzione è stata del 5,67% e per l'intera Nazione il dato di questi 7 anni di crisi è stato solo del meno 0,76%. Delle 5.514 imprese artigiane registrate alla fine dello scorso anno, 2.455 di esse sono imprese di costruzioni (44%) e 1.303 sono attività manifatturiere (23%). Come si vede dalla tabella, la filiera delle costruzioni, la manifattura e l'autotrasporto sono i settori che hanno più perso

aziende dal 2008. Sono invece cresciute le aziende che forniscono servizi alle imprese, le aziende della ristorazione e seppur con piccoli numeri, le aziende di servizio alle persone. Non bisogna però dimenticare che queste 5.514 imprese rappresentano circa il 30% delle imprese registrate alla Camera di Commercio di Biella. L'artigianato ricopre quindi un posto di rilievo nell'economia regionale e biellese, sia in relazione al numero di imprese, sia a quello degli occupati che viene stimato, in mancanza di dati ufficiali in circa 12.000 addetti totali, suddivisi in 7.000 "autonomi" e 5.000 dipendenti. La rilevanza economica dell'artigianato non è però limitata al peso numerico; fondamentale è il contributo fornito in tema di varietà delle competenze e di flessibilità produttiva. L'artigianato non è un mondo omogeneo e indifferenziato: le aziende di maggiori dimensioni soffrono in misura minore gli effetti della congiuntura critica, mentre le aziende più piccole manifestano profonde e radicate criticità. Il mercato prevalente, per oltre 2 imprese su 3, non supera la dimensione provinciale. La percentuale di imprese direttamente coinvolte in attività internazionali, viceversa, è relativamente bassa. Oltre quindi al "sentimento" delle imprese, abbiamo voluto riportare queste cifre e queste considerazioni per permettere a tutti di conoscere e riflettere, soprattutto chi è stato chiamato a governare questo territorio. La conoscenza delle realtà economiche è oggi più che mai importante per capire attraverso di esse il vero "stato di salute" economico di un territorio. Ad oggi, lo stato di salute delle micro e piccole e medie imprese dell'Artigianato Biellese, come evidenziato lo scorso anno, è ancora quello di un malato che non ha ancora arrestato il proprio stato febbrile. Le cure, che principalmente si è autosomministrato, non hanno ancora sconfitto la malattia e a malapena, al prezzo di enormi fatiche, riescono a conservarne ancora l'energia in attesa della guarigione completa. La ripresa quindi, di cui si sente tanto parlare, non solo non è ancora arrivata "in questo mondo", ma è ben lungi dall'essere individuata e percepita. C'è invece ancora crisi, tanta crisi. E con essa la sofferenza, o meglio l'insofferenza e



la rabbia che si fa sempre più fatica a contenere, soprattutto nel settore Edile che soffre più di altri l'attuale congiuntura anche a causa dell'elevato numero di micro imprese individuali di cui è composto. Oltre la crisi, infatti, questo settore, che con il suo indotto costituisce più del 50% delle imprese iscritte all'Albo Artigiani, sta subendo un vero e proprio "inasprimento burocratico".

● R.E.B.



Qui sopra, da sinistra, Claudio Capellaro Siletti (presidente di Cna Biella) e Luca Guzzo (direttore Cna Biella) e Mauro Barzan (vice direttore Cna Biella): lunedì mattina, sono stati presentati i dati della rilevazione statistica realizzata dall'associazione

7

## COMUNE CHE VAI, FISCO CHE TROVI

Il 2015 ha segnato una discontinuità effettiva nelle politiche fiscali. Un beneficio che ha riguardato anche artigiani, micro e piccole imprese. L'anno scorso, infatti, hanno visto calare il peso complessivo del fisco (Total tax rate) al 60,9 per cento: il 3,6 per cento in meno rispetto al picco toccato nel 2012 (64,5 per cento). C'è una obiettiva ragione di soddisfazione, quindi, ma il livello della pressione fiscale in Italia rimane intollerabile (19,4 punti in più della media europea) e fortemente penalizzante per l'attività imprenditoriale. Un significativo arretramento ha registrato, di conseguenza, il Tax free day, il giorno in cui l'imprenditore può finalmente cominciare a destinare i guadagni aziendali all'impresa e alla sua famiglia, passato dal 20 agosto del 2014 al 9 agosto del 2015. A rilevarlo è "Comune che vai fisco che trovi", l'Osservatorio CNA sulla tassazione della piccola impresa, giunto alla terza edizione, che analizza 124 comuni italiani, a partire da tutti i capoluoghi di regione e di provincia. E prende a riferimento una impresa individuale, con cinque dipendenti, 430mila euro di fatturato e 50mila euro di utili. L'impresa italiana tipo. E in questa classifica Biella è purtroppo al tredicesimo posto. Tutti i dati dell'osservatorio sono reperibili all'indirizzo: <http://www.cna.it/notizie/total-tax-rate-artigiani-e-piccole-imprese-scende-al-609-36-rispetto-al-2012-maglia-nera>.





## CORSI PER LA “FER”

«L'art. 4 DM 37/08 – spiega Massimo Foscale direttore Confartigianato Biella – impone, ai responsabili tecnici abilitati prima del 1 Agosto 2013, di seguire un corso abilitante di 16 ore, con validità triennale, attraverso una verifica finale e conseguente rilascio di attestato di qualifica Fer».

«E' quanto sta realizzando la nostra Organizzazione Confartigianato Biella in collaborazione con Cnos Fap – continua Foscale - con la partecipazione iniziale di oltre sessanta responsabili tecnici aziendali iscritti».

Le figure professionali in questione, interessate e coinvolte nell'obbligo normativo sono quelle che operano nei seguenti settori:

- caldaie, caminetti e stufe a biomassa
- sistemi solari fotovoltaici e termici
- sistemi geotermici a bassa entalpia
- pompe di calore

«I partecipanti – spiega Foscale – stanno particolarmente apprezzando la completezza dei contenuti proposti e l'elevato livello tecnico dei docenti oltre alla metodologia didattica, che ne stanno stimolando il coinvolgimento ed il confronto su casi concreti».

Per informazioni è possibile rivolgersi alla Segreteria Organizzativa Settore Formazione Confartigianato Biella, che risponde ai numeri 015 / 8551710 – 772.



9

# Grande successo per la kermesse Degustibus

■ Grande successo per un evento che ormai si è ritagliato il proprio spazio nella tradizione del territorio cuneese. Si è svolta infatti in questi giorni - nelle strade centrali del capoluogo di provincia - la settima edizione di «Degustibus», iniziativa ideata e promossa dall'Associazione Culturale ALL4U. Degustibus, anche quest'anno, ha voluto rappresentare un momento promozionale volto a favorire il contatto diretto tra produttori e consumatori, far conoscere le aziende agricole ed artigiane e valorizzare l'origine e la qualità delle produzioni tipiche con priorità ai prodotti locali di eccellenza enogastronomica.

E c'è stato spazio anche per le eccellenze artigianali della provincia Granda. «Cna Cuneo - commenta Patrizia Dalmasso, nella foto, direttore della territoriale - ha aderito all'iniziativa con le imprese partecipanti al progetto Banca dei Sapori grazie al contributo di Camera di Commercio e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo».

È stata una grande festa, nel segno di quello che ormai va sotto la denominazione di «street food». Da piazza Galimberti a corso Nizza, è stato un rincorrersi di sapori e aromi: protagonisti i prodotti tipici, ma anche una vetrina per le altre risorse turistiche e le bellezze del territorio. Un appuntamento che si rinnova in vista delle prossime edizioni.



10

# “Meno tasse per chi lavora nelle valli”

L'Uncem chiede sgravi fiscali e iniziative necessarie a garantire i negozi nei piccoli centri

**MATTEO BORGETTO**  
CUNEO

Meno tasse per la montagna, iniziative per alleggerire le pratiche burocratiche, sgravi fiscali, eliminare gli studi di settore e favorire la presenza di negozi, strutture ricettive e imprese. Sono le richieste di commercianti, artigiani e albergatori delle Terre Alte, appoggiate dall'Uncem e decine di Unioni e Comuni montani che hanno approvato ordini del giorno per la creazione di «zone a fiscalità di vantaggio».

Un tema affrontato dal Consiglio regionale, con alcune proposte di abolizione dell'Irap e studi su fatturati e introiti collegati alle stagioni turistiche. «Nei paesi montani - dice Lido Riba, presidente Uncem Piemonte -, il negozio sotto casa è luogo di aggregazione. La legge regionale dovrebbe incentivare le attività multifunzionali dove si vendono prodotti e si svolgono servizi: alimentari che fanno anche da farmacia, edicole che sono anche cartolerie e uffici postali».

## Un questionario

L'Uncem ha attivato un questionario online con 18 domande sulla necessità di modificare le misure fiscali e agevolare chi fa impresa in montagna.

## La situazione nella Granda

Nella Granda (dati 2015), sono 27 i comuni privi di esercizi commerciali e 114 serviti solo da un negozio di vicinato. La maggior parte nelle vallate, dove lavorano anche 24.096 imprese, 6.992 artigiane (dati 2013). «Nelle Terre Alte gli svantaggi naturali si sommano a quelli fiscali e normativi - dice il presidente di Confartigianato Cuneo, Domenico Massimo -. La politica deve dare risposte. Sarebbe sufficiente applicare la legge per la montagna n°97 del 1994, firmata dal senatore Natale Carlotto, che prevedeva sgravi fiscali in montagna, territorio strategico per artigiani, piccole e medie imprese».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## «Porta del Monviso» a Ostana

Il locale del Comune ospita ufficio turistico e punto vendita di prodotti tipici

